

## ***Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatra***

**Maggio 2010**

Care Colleghe e Colleghi,

un saluto particolare a tutti i soci, molti dei quali ho potuto incontrare nel corso del nostro X Congresso Nazionale.

Abbiamo vissuto tre giorni di grande intensità culturale ed anche di umana simpatia; le presenze sono in continua crescita (in qualche momento ho ricevuto lamentele per l'eccessivo affollamento dell'aula, che però -pur essendo giustificate- non possono indurci a cambiare la sede, che è sempre piacevole e adatta allo scopo).

Non è utile fare un riassunto del Congresso, soprattutto perché chiunque può trovare le relazioni sul sito dell'AIP. Spero vivamente che possano costituire una fonte importante per chi volesse rivedere alcuni aspetti, ricevere ancora spunti o indicazioni di lavoro. Altro materiale può essere trovato sul supplemento di Psicogeriatra che tutti ricevono in questi giorni e che è stato distribuito durante il congresso.

Mi permetto solo di ricordare la discussione dei due documenti AIP, quello su "La comunicazione della diagnosi di Alzheimer e sindromi correlate" e quello su "Demenza e riconoscimento dell'invalidità civile". I gruppi di lavoro che hanno steso le bozze hanno raccolto le osservazioni dei colleghi presenti ed entro qualche settimana prepareranno il testo definitivo che, dopo un'ulteriore approvazione da parte del Consiglio Direttivo, verrà inviato alla pubblicazione, come è avvenuto per il documento sul consenso informato, che ha suscitato grande interesse.

Sulla scia dell'attenzione per queste tematiche sono stato sollecitato da varie parti a continuare sulla strada dei documenti AIP. Elenco per informazione alcuni di questi suggerimenti, in modo che possiate eventualmente comunicarmi il vostro parere sull'opportunità o meno di seguire le indicazioni. Un primo tema suggerito è stato la preparazione di linee guida per la stesura del testamento da parte di una persona anziana, della quale a posteriori si possa sospettare una riduzione delle capacità cognitive. Infatti da più parti mi è stato fatto presente l'aumento di impugnazioni di testamenti dopo la morte dell'anziano per il dubbio che siano state indebitamente esercitate pressioni su una persona non in grado di esprimere piena autonomia di giudizio.

Sul piano clinico è stata suggerita la preparazione di linee guida sulla rilevazione del dolore nella persona affetta da demenza e sull'assistenza al paziente in condizioni di demenza avanzata. Infine, alcuni colleghi hanno suggerito un aggiornamento delle linee guida preparate alcuni anni fa dall'AIP sul trattamento della malattia di Alzheimer (2005) e della depressione dell'anziano (2007).

Come potete capire, queste tematiche potrebbero tenerci occupati per tutto il secondo decennio di vita dell'AIP; però con pazienza e determinazione riusciremo a rispondere alle attese di molti soci, che riflettono un sentire diffuso attorno agli argomenti sopra indicati, anche perché sono un mix equilibrato tra aspetti normativi e riguardanti la dignità e la libertà dell'anziano e aspetti di più diretta valenza clinica.

Questi brevi accenni indicano la vivacità che caratterizza la vita dell'AIP e dei suoi soci; su questo tema tengo a ricordare la presenza di un centinaio di poster, inviati per la gran parte da giovani studiosi. E' un segnale significativo di vitalità!

Allego al bollettino il pdf del volumetto preparato per raccogliere le principali attività dell'AIP in questi dieci anni di lavoro: lascio al lettore il giudizio, sperando che tutti ne possiamo trarre stimoli per continuare il nostro lavoro con il consueto impegno.

Un cordiale saluto

*Marco Trabucchi*